

UNA COPIA CENT. 5  
ABBONAMENTI: Anno L. 3  
::: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 15 Aprile 1917.  
Anno XXIX - N. 11-12 :: ::

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono esclusivamente dalla Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2 Palazzo proprio. **Conto corrente colla Posta**

## Gli Stati Uniti con noi contro i nostri nemici

L'intervento degli Stati Uniti di America nel gigantesco conflitto mondiale a fianco nostro e dei nostri alleati contro gli imperi centrali, assassini dell'umanità, ha tale in'importanza morale, che solo può essere paragonata a quella dell'olocausto del Belgio quando in nome del suo popolo indubre e pacifico Re Alberto alla sopraffattrice Germania rispose: « Tra la neutralità sottomessa e la guerra, scegliamo la guerra. Si può passare sulle fortezze demolite e sulle città incendiate, non si passa sul diritto e sull'onore di una libera nazione ».

Anche la grande Confederazione Americana non si muove per interessi materiali, ma in danno dei medesimi; essa non cerca conquiste, non aspira a compensi, rinuncia alla immensa prosperità che le derivava dalla posizione neutrale e si accinge ad affrontare tutti gli orrori della guerra. Perché? Pel trionfo di un altissimo principio: perchè siano salve le ragioni della giustizia nel mondo e quelle leggi che i popoli civili si sono imposti per l'onore della umanità.

Or questa è una altissima grandiosa affermazione che sublima di fronte alla storia chi la pone a fondamento del proprio sacrificio e che riverbera luce di gloria su tutti gli altri combattenti per la stessa causa. Con noi dunque gli assertori del diritto nel vecchio e nuovo continente. Con gli imperi centrali il bulgaro feroce ed il barbaro turco. Non potrebbe essere più travolgente l'ondata di indignazione che l'azione dei nostri nemici ha sollevato tra tutti i popoli liberi.

Di fronte a tale eloquenza di fatti e di significati, che cosa divengono le miserabili vedute dei pacifisti ad oltranza, che cosa le teorie pancafichesche di quelli che pongono il materialismo storico a fondamento delle azioni collettive? Ancora una volta sono gli ideali che determinano i movimenti più grandiosi dell'umanità. Gli uomini migliori si ispirano al bene e sono degni di Dio.

D. P.

## PER LA PASQUA.

*È la terza Pasqua di guerra che il nostro popolo ha celebrato.*

*Quella del 1915, rossa di tutte le speranze, tumultuosa d'impazienza, minata dal tradimento, ci appare assai più tormentosa di quelle degli anni susseguenti, pur attristata di tanti lutti! Si è che l'Italia non era ancora ben determinata e sembrava dubbiosa al bivio: tra la via del sacrificio, che doveva portarla alla gloria, al compimento della sua indipendenza, all'affermazione solenne della sua civiltà, dei suoi diritti, del perfezionamento di Nazione; e la molle strada delle rinuncie, che l'avrebbe prostrata e per lunga serie d'anni resa mancipia (economicamente, civilmente, intellettualmente) del Vincitore, se non materialmente serva.*

*Noi abbiamo risalutato con profonda ammirazione, in questa seconda Pasqua di guerra combattuta, il popolo nostro, generoso e forte, che preferì la via del sacrificio e con animo risoluto si buttò nella lotta e vi stette « vi sta magnificamente, saldo e invincibile, malgrado la durezza della prova, che si perpetua per un tempo, che l'impreparazione degli Alleati e la ferocia dell'avversario ha prolungato più di quanto erasi calcolato.*

*Fiorirono tutti i fiori nel dì della celebrazione, e suonarono tutte le campane. Li demmo e li dedicammo a coloro che a tutte le stazioni del Calvario della guerra (si penose che nessun tormento di bolgia dantesca le uguaglia) si sono soffermati, hanno penato, sono caduti e son risorti, più terribili e temibili al grido evocatore e suscitatore d'Italia!*

*'Dal Paese alla frontiera è corsa la parola di conforto, della serenità, della fede.*

*Ai soldati d'Italia che danno per noi e per l'arvenire il loro miglior sangue, è giunto l'augurio della buona Pasqua!*

*Celebreremo quella dell'anno prossimo riuniti ad essi, e, allora sì, sarà festa: silenzio e austerità, hanno segnata la Pasqua di Guerra.*

*Il colosso nemico traballa sulle sue basi. Le vie dell'imperialistico sogno gli sono precluse; esso lancia al mondo, in armi o in rivolta contro di lui, delle menzognere proposte di pace, che i venduti, i traditori, i senza patria cercano avvalorare con una propaganda deleteria e umiliante per coloro stessi ai quali viene diretta.*

*Turpe e vana la loro fatica! L'umanità avrebbe inutilmente sofferto per tre anni di martirii senza pari? E ancora dovremo aver incombenza la minaccia di un popolo folle e brutale, che si dice civile e concepisce su altri popoli liberi e di civiltà ben più degna e tradizionale che non la sua? Dovrebbe dunque l'umanità, dopo tre anni di guerra, riprendere l'opprimente vita dell'ieri, soffocata dalla insolente albagia teutonica e contaminata da quegli ignobili esseri, che, corbellati nella propaganda antimilitarista dai loro soci di Germania vanno ora svolgendo una campagna vile e idiota a favore di quella pace che un loro colto ed intelligente, ma girellesco, capo ha definito con una parola cruda e sconda se pur di smagliante evidenza?*

*Venga la Pace alla quale, uomini pacifici, auspichiamo. Ma sia pace apportatrice di tranquillità e di serenità, sia la Pace Vittoriosa. Dopo il lungo martirio l'Umanità d'oggi s'abbia la sua Resurrezione.*

*E questo è il nostro voto e il saluto al quale la Nazione ha innato il suo commosso augurio ai suoi migliori, celebranti la Festa di Primavera in faccia al nemico!*

X.

**Preghiamo vivamente gli abbonati che ancora non hanno inviato la quota d'abbonamento 1917, a volerlo fare con cortese sollecitudine, poichè anche noi abbiamo degli obblighi da soddisfare.**

**La Cartolina - Vaglia di L. 3 deve essere inviata, impersonalmente, alla nostra Amministrazione.**

# Il poema dell'Isonzo.

L'Isonzo non ha più barbagli di sangue, ma nel suo poema azzurro-verde tenerissimo, ha barbagli di lamine d'oro al sole morente. Esso è il più bel fiume d'Italia.

Quando dal ponte di Lucinico, o da una delle tante passerelle, che il nostro genio vi ha gettato da riva a riva, si attraversa questo fiume, che sembra popoli ed animi sogni di favole lontane. Pocchio, sia pure educato ai paesaggi di Svizzera o d'Irlanda si fissa in una ammirazione quasi fosse pietrificato. Il panorama più lussureggiante vi si offre d'innanzi.

Lascia alle spalle, sulla sinistra il Podgora, bruciato, sconvolto, con mille occhi che vi fissano, pietrificati — le caverne abbandonate dagli austriaci, e sulle imboccature delle quali vi fu l'ultima, la più accanita resistenza nemica, tra una siepe di paletti, reticolati, di travi, di oggetti e di indumenti — scorgete a nord nel cielo purissimo ed azzurro, il Sabotino, tutto bigio, quasi rabbroncito, che par con la sua mole gigantesca voglia sbarrare il fiume nella sua corsa al mare; il monte Santo, il San Gabriele, il San Daniele, per la conquista dei quali lottarono le nostre truppe accanitamente; al sud-est il S. Michele che tanto sangue generoso ha redento, il Carso, gigante senz'anima ancora fumante della battaglia recente; e di fronte civettuola: Gorizia, la perla del Friuli, la città fascinatrice, per la conquista della quale abbiamo lottato un anno senza tregua.

Il fiume scorre verso l'Adriatico fra due sponde collinose ricche di verde, picchiettato qua e là di candidi villini, che si specchiano nell'acqua di decorazioni, di ornamenti e di civetterie principesche, testimoni di gusto e di sensibilità artistiche di primo ordine. I villini sono in parte distrutti, in parte completamente disfatti; raffiche di artiglieria si sono rovesciate su essi, han frugato nelle stanze, hanno sconvolto, hanno abbattuto, han frantumato; hanno portato lo scompiglio e la rovina.

Avanzi di mobilio finissimo, che giacciono qua e là, come arti amputati, attestano delle condizioni sociali dei vecchi abitatori: per lo più ufficiali dell'esercito austriaco.

Ripassando il fiume sentivo che esso cantava; cantava una canzone tenue e melodiosa che parlava di eroismi passati e recenti, di vittorie sanguinose, di fulgide pagine di abnegazione e di fede.

Con le sue numerose cascatelle spumeggianti fra il dedalo degli isolotti verdi, al tramonto morente compiva la sua missione sublime di dar pace ed esultanza a quelli che, per conquistarlo, vi erano caduti da prodi; degni prodi dei padri antiehi!

Il fiume cantava: Anime sante che per l'Italia offrivate le rose e i profumi dei venti anni; omerici eroi che non conosceste esitanze — ma che alla pugna deste l'anima e il braccio leoninamente — non incitati, ma frementi di ardore; —

e che dell'Ideale vi faceste scudo e della fiamma dell'entusiasmo vi faceste l'arme; garibaldino senza giubbotto, ma col rosso del fuoco nel cuore i figli dell'Adriatico, della Romagna solatia; Italiani di tutte le regioni per sempre uniti nell'Ideale... voi tutti che riposate là, sulle falde desolate e bruciate del Podgora e del Sabotino; umili eroi dispersi ovunque, segnaoli di italianità non doma: voi tutti caduti per la Patria di ieri e di oggi, esultate.

Il cannone cantò ieri l'inno della vittoria conquistata, io vi canto oggi la nenia della liberazione!

F. SAVIGNI.

## Utilizziamo ogni palmo di terra

### Fagioli e patate.

Per rendere le condizioni generali dell'alimentazione meno difficili è necessario utilizzare tutti i ritagli di terreno disponibili unitamente agli appezzamenti coltivati a granturco o a vite. Le terre italiane, in genere, si prestano alla coltivazione dei fagioli essendo esse fresche, leggere, profonde e facili a riscaldarsi.

Anzitutto conviene dare al terreno la necessaria preparazione, affinché risulti profondamente smosso e bene sminuzzato.

Si procederà quindi alla scelta del seme, accordando la preferenza a quei granelli che si presenteranno di più bella apparenza.

Quando i legumi si coltivano negli intermezzi dei filari delle viti sarà opportuno scegliere le varietà nane in luogo delle rampicanti, meglio adatte per gli orti. La semina dovrà effettuarsi solo quando il pericolo di gelate sarà escluso, essendo le piantine sensibilissime

al freddo, il quale ne compromette seriamente il raccolto. A fine di marzo, generalmente, si può procedere a tale operazione praticando nel terreno tante piccole buche distanti l'una dall'altra da 40 a 80 centimetri e in ciascuna collocando da cinque a sei semi. La profondità delle buchette non deve essere superiore ai sei centimetri.

Qualora il terreno indurisse prima della nascita; si consiglia di zappettare lievemente; quando le piante hanno emessa la 3.<sup>a</sup> foglia, è pure opportuna una sarcolatura, e tale operazione dovrà ripetersi se il terreno o le cattive erbe lo richiederanno. Nel caso di siccità, bisognerà anche irrigare, ma con parsimonia, perchè la troppa umidità nuoce al regolare sviluppo dei fiori.

Queste norme sono comuni sia alle varietà rampicanti che a quelle nane; per le rampicanti bisognerà provvedere il sostegno, non appena daranno inizio di volersi avvolgere, avvertendo che ciò avviene sempre da destra a sinistra.

Quantunque, dal punto di vista alimentare le patate non possano competere con i fagioli, ne è tuttavia consigliabile la coltivazione intensiva, per i diversi vantaggi che offrono, sia come cibo sano e gradevole che può utilmente associarsi ad altri alimenti, sia dal punto di vista industriale per l'estrazione dell'alcool, per la fecola, e come nutrimento degli animali. Anche per tale coltivazione le nostre terre sono convenienti; è indispensabile però che esse siano opportunamente lavorate almeno a 30-50 cent. di profondità allo scopo di agevolare lo sviluppo dei tuberi.

Tengasi costantemente presente l'utilità che deriva dal seminare tuberi interi anzichè frazionati. La maggiore quantità occorrente, è bene compensata dalla quantità del raccolto.

## Note di Cronaca.

**Al dott. cav. Domenico Teodorani**, nostro egregio amico e concittadino, sottoprefetto di Acqui da vari anni, che con recente decreto è stato nominato R.<sup>o</sup> Commissario straordinario per il Comune di Sassari, giungano i nostri sentiti rallegramenti.

**Munifica elargizione.** — Ad onore degnissimo della cara memoria del loro rispettivo figlio e fratello tenente Avv. Giuseppe Amadori, morto nell'affondamento del « Principe Umberto », i signori Luigi, Ester Virgili e Cav. Giovanni Amadori hanno elargito, per mezzo dell'Avv. Carlo Baronio, in pubblica e privata beneficenza l'intero importo della sua successione loro spettante, e cioè la somma di oltre L. 500.

Poichè i fatti nobili e generosi valgono meglio di ogni altro mezzo a scuotere i cuori e ad incitare gli animi a forti propositi (di niun'altra cosa ha ora maggior bisogno l'Italia!) noi ci facciamo un dovere di far nota al pubblico un'opera sì bella.

**L'accordo fra i bieticoltori ed il zuccherificio**, come dicemmo l'altra volta, fu raggiunto, con piena

soddisfazione dei bieticoltori, i quali reclamavano giusti aumenti di tariffe.

Il nuovo patto stabilito è il seguente:

1. Riconoscimento per parte degli industriali del Sindacato dei bieticoltori;
2. Pagamento delle barbabietole a L. 4.50 il quintale invariabilmente, dal principio alla fine della campagna;
3. Concessione gratuita del 35 per cento delle polpe sull'intero prodotto delle bietole consegnate;
4. Tara reale;
5. Indennità di trasporto centesimi 3 per ogni quintale e per ogni chilometro a partire dopo il terzo chilometro dalla fabbrica.
6. Trattenuta dell'uno per cento a tutti indistintamente i consegnatari di barbabietole da operarsi dal Zuccherificio e da versarsi alla Società dei bieticoltori la quale ne devolverà gran parte in beneficenza.

Il servizio postale, dato l'esiguo numero d'impiegati, lascia moltissimo a desiderare, benchè quei pochi impiegati che vi sono facciano del loro meglio per disimpegnare il gravissimo servizio cui sono sottoposti.

Noi rivolgiamo il reclamo alla Direzione provinciale perchè voglia provvedere con aumento di personale che è indispensabile, specialmente poi alla buca dove si fa il servizio dei vaglia.

**Un secondo Saggio** di Canto, Ginnastica e Recitazione, sarà dato questa sera, domenica, al Teatro Giardino, dagli alunni dei Ricreatori Comunali.

Per l'ottimo risultato che ebbe il primo Saggio, è da prevedere che anche a questo secondo il pubblico interverrà numerosissimo a questa festa della Carità, poichè il ricavato netto andrà a totale beneficio degli Orfani di guerra.

Ecco il programma della serata.

1. VERDI « *Coro dei Lombardi* ».

ROSSINI « *La preghiera di Mosè* ».

Id. « *La Carità* ».

cantati da alunni ed alunne con accompagnamento di Pianoforte.

2. ESERCIZI GINNASTICI.

3. IL SOSPETTO — Bozzetto in un quadro.

Attrici: Anna Bezzi, Nella Fanti, Maria Gardini, Vera Mazzocchi.

4. IL TELEFONO — Farsa brillante.

Attori: Santa Gualtieri, Elsa Manuzzi, Giovanni Bortani, Alberto Boudi, Giovanni Fioravanti, Luigi Solfrini, Pio Zacchi, Guglielmo Ceredi.

**Offerte.**

— La Contessa Largo Luisa Ved. Fabbri ha offerto al Comitato pro Ospizi Marini L. 10 in memoria del compianto Gerbaldi tenente Alberto, marito della Signora Lina Mami.

— La famiglia del sig. Luigi Amadori, per onorare la memoria del compianto tenente avv. Giuseppe Amadori ha versato all'Assistenza civile L. 100.

Ha pure versato Lire 100 alla Croce rossa facendo inscrivere il defunto a socio perpetuo.

— Venerucci Giovita in occasione della morte della cognata Giorgi Adele ved. Venerucci ha offerto al Comitato di Assistenza civile L. 30.

— Donna Laura dei Marchesi Almerici ha offerto L. 10 in occasione del *Matinée* della Pro-Maternità (18 febb.).

— I Sigg. coniugi Maria ed Arturo Gattamorta, farmacista a Borello, hanno offerto L. 10 alla Pro-Maternità, in memoria della defunta loro zia Rosa Righi.

— I fratelli Paolo, Vittorio e Basilio Righi vivamente ringraziando tutte le gentili Signore che vollero accompagnare al Cimitero la salma della loro amatissima sorella Rosa, offrono L. 20 alla Pro-Maternità.

**Il pane cambia peso e forma.**

— Per deliberazione del Comitato dei Ministri, da ratificarsi con Decreto Luogotenenziale, ed intanto provvisoriamente esecutoria, il peso minimo di ogni forma di pane, è ridotta a 600 grammi. Sono ammesse tre forme: quella a pagnotta, quella a pagnotta a due tagli in croce e quella a filone o basto-

ne, di lunghezza non superiore a 40 centimetri.

Ogni altra forma è vietata, e i prezzi fissati dagli attuali calmieri, debbono rimanere immutati, e applicarsi indistintamente a tutte le forme.

**Monte di Pietà.** — Alle ore 9 del giorno di sabato 21 corrente si venderanno tutti quei pegni fatti nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, e dicembre 1915 dal N. 6010 al N. 9321 che a tutto il 14 aprile non sono stati nè riscossi nè rinnovati.

**Sottoscrizione al Prestito, mediante francobolli.** — Per corrispondere alle numerose richieste di cittadini che desiderano acquistare una o più cartelle del Prestito pel capitale nominale di L. 100, col pagamento mediante francobolli, il Ministero delle Poste ha provveduto alla emissione di nuovi libretti della sottoscrizione popolare. Con tali libretti, la somma di L. 90, corrispondente al prezzo di emissione di ciascuna cartella sottoscritta, viene pagato con un versamento iniziale di L. 5 se, successivamente, con versamenti rateali di cent. 50 senza scadenze determinate per i singoli versamenti, ma con l'obbligo di ultimarli al più tardi entro il 31 dicembre 1918.

Il libretto di sottoscrizione, che potrà acquistare fino al 30 aprile 1917, si ritira presso gli Uffici postali, all'atto del primo versamento e presso qualsiasi Ufficio postale della stessa o di altra località, si fanno i versamenti successivi, mediante acquisto di appositi francobolli.

Il libretto è al portatore ed è cedibile con la semplice consegna. L'importo dei francobolli applicati sui libretti sui quali non fossero completati i versamenti entro il 31 dicembre 1918, sarà convertito in un deposito di risparmio postale.

Per ogni gruppo di 100.000 libretti saranno estratti e sorte 7 premi, consistenti in 7 cartelle dello stesso prestito nazionale 5 p. cento, e cioè 5 di L. 100, una di L. 500, ed una di L. 1000.

Gli utili della gestione saranno devoluti a favore dell'opera nazionale dei contadini caduti in guerra.

**Nuova Sezione della Mutua Scolastica.** — In seguito alla

viva ed efficace propaganda della signora maestra Ida Pedretti-Mastri, si è costituita anche nel vicino Comune di Gatteo una Sezione della Mutualità Scolastica Italiana. Il Consiglio direttivo è stato così composto: Presidente, il sig. Sindaco di Gatteo; Segretaria, la Sig.ra Luisa Benelli, insegnante; Cassiera, la signora Luigia Banchetti, insegnante; Consigliera, la sig. Ida Pedretti-Mastri, insegnante.

Alla nuova Sezione della benemerita Istituzione, auguri di vita rigogliosa.

**Zucchero di Stato.** — Stante la crescente penuria dello zucchero ed in previsione di una scarsa resa della campagna saccarifera dell'anno in corso, il Ministero delle Finanze attenderà fra poco alla preparazione dello zucchero saccarinato il cui potere dolcificante corrisponderà al triplo di quello dello zucchero normale. Sull'opportunità e sull'utilità di questo nuovo prodotto nonchè sui suoi effetti nei riguardi igienici, furono sentite le Autorità competenti e tutte si pronunziarono favorevolmente, per il che il Ministro si è sentito vieppiù incoraggiato ad affrettare la preparazione dello zucchero saccarinato il quale sarà posto in consumo colla denominazione di « Zucchero dello Stato ». Questo sarà consegnato in scatole e chiuso contenenti a netto un chilogramma di quadretti e sarà venduto a tal prezzo da far risparmiare al consumatore circa un terzo della spesa necessaria per provvedere ai propri bisogni collo zucchero ordinario. Un congruo compenso sarà corrisposto, per la vendita ai grossisti e ai venditori al minuto. È stata già fatta una prima ripartizione dello Zucchero di Stato fra i grossisti. A Cesena si potrà acquistare presso le seguenti Ditte, alle quali è stata assegnata per ora la quantità qui sotto segnata.

Ditta Severi Ilde Kg. 90 — Mazzoli Francesco Kg. 40 — Spaccio Comunale Kg. 36 — De-Benedectis Kg. 50.

**Stato Civile** — dal 1 al 13 Aprile.

NATI. — M. 9, F. 8 Totale 17.

MORTI — Turroni Enrico anni 73 Via Chiaromonte, Bratta Adelaide a. 62 S. Rocco, Pivetti Maria a. 78 V. Strinati, Lotta Giugno a. 40 Ospedale. Forti Alfredo a. 21 Corso Garibaldi, Cantarelli Leopoldo a. 80 Ospedale, Righi Rosa a. 62 Ospedale, Ragazzini Luisa a. 80 via Farini, Valgiusti Benilde a. 58 V. Chiaromonte, Caligari Madd. a. 81 mura Giardino, Bazzocchi Adele a. 44 V. Sacchi, Mondardini Tommasina a. 15 Piazza V. E.

Più 12 bambini sotto i 5 anni.

MATRIMONI. — Maldini Lazzaro col. con Aguzzoni Assunta col. — Medri Francesco carr. con Ceredi Assunta mass. — Bocchini Agostino carr. con Magnani Bianca bracc. — Tisselli Ferd. bracc. con Alessandri Maria bracc. — Paganelli Angelo bracc. con Minghelli Anna br. — Martelli Giuseppe con Rossi Maria coloni — Scarpellini Cataldo fabb. con Manzi Ida levat. — Gori Giuseppe con Sami Clorinda braccianti Benedetti Guerrino con Graffiedi Pasqua coloni.

**LAXO - OL.**

Olio di ricino in polvere — È l'ideale dei purganti — Azione costante — Non produce dolori — Sapore gradevole.

Si vende in Cesena nelle farmacie dell'Ospedale, Salvi e Gattamorta a L. 0,30 la busta.

**ANNUNCI ECONOMICI** - Cent. 10 la parola.

AMILCARE PIRACCINI, gerente.

Tip. G. Vignuzzi e C. — Cesena 1917.

**PROFUMI**  
**BERTHELLI**

Crema  
Vellutine  
Sapori  
Estratti  
Lozioni  
Brillantine  
Cosmetici  
Dentifrici

Ultime Creazioni:  
EVA  
IDYLL  
ORIGANO  
AMBERGRIS  
VIOLETTE  
CELESTE

**FILIALI**

GENOVA  
VIA  
VIA  
XX SETTEMBRE, 39

TORINO  
CASTELLO, 33

FIRENZE  
VIA  
CALZAIOLI, 9

MILANO  
CORSO  
VITT. EMAN., 8

NAPOLI  
PIAZZA  
S. FERDINANDO, 51

CATANIA  
VIA  
ETNEA, 23-25

ROMA  
CORSO  
UMBERTO I°, 300

PALERMO  
VIA  
MARQUEDA, 342

Commissioni per corrispondenza  
alla SEDE CENTRALE  
MILANO, VIA PRATO FRISI, 26, MILANO

# Caffè Forti condotto da Maria Cecchini

CESENA

## Grande assortimento di Biscotti di guerra

di propria fabbricazione a L. 3,50 al Chilo

**Prossimamente: Granite e Gelati**

Fino a tutto Aprile vendita di Confetti, Caramelle e Fondants di qualità finissima a prezzi correnti.